

gli Archi; numerose opere di pittura del secolo XII e XIX. In particolare, si conservano preziose opere attribuite a Pietro Novelli e i più bei dipinti del concittadino Fra Felice, al secolo Gioacchino Viscosi illustre pittore del XVIII secolo.

Nel santuario del Carmine si può anche ammirare il Simulacro della Madonna dell'Udienza, capolavoro dello scultore Antonello Gagini.

A nord-ovest di Sambuca, sul dorso di un colle (mt. 939) ai piedi di Genuardo, dorme, sepolta, una città: Adranone. Fondata tra il V e il IV a. C. è diventata rifugio di schiavi durante le guerre servili, fu distrutta ad opera del Console romano Mario Aquilio, nel 101 a. C.

Sambuca offre infine la sua bella zona residenziale nella contrada Adragna, adagiata sul declivio della montagna e l'azzurra visione del lago Arancio - Carboi.

Antico acquedotto detto « Gli Archi »

Con un contratto redatto il 23 giugno 1633 il Gurleri si obbligò di costruire gli archi per innalzare e facilitare il corso delle acque interne dell'abitato.

Furono fabbricati con pietra arenaria compatta della Contrada Canalicchio bene intagliata e costruiti talmente solidi che, dopo di avere sfidato tre secoli di esistenza, chi sa quanto tempo ancora avrebbero potuto resistere ai rigori delle intemperie, se mai l'opera benefica dell'uomo si fosse prestata, in certo modo, alla sua manutenzione. Purtroppo subito dopo il terremoto del gennaio 1968, alcune persone, poco legate alle tradizioni e al rispetto di esse, col pretesto di salvare la vita dei cittadini, hanno attentato alla sua rovina. Così buona parte degli archi è stata distrutta. Sono rimasti soltanto i due archi centrali per il subitaneo intervento di una persona amante dell'arte.

Statua di Maria SS. dell'Udienza

La statua in marmo di Maria SS. dell'Udienza è un capolavoro dell'arte scultoria. Non possiamo dire, con certezza, chi sia stato il fortunato scultore della nostra Immagine, ma probabilmente essa fu opera di Antonello Gagini.

Molti argomenti confermano questo giudizio, e sono i seguenti:

1) La Madonna dell'Udienza ha moltissima somiglianza con le Madonne scolpite dai Gagini.

2) Soltanto i Gagini e i loro discepoli popolarono la Sicilia di bellissime statue specialmente della Madonna.

3) Perché i Gagini vissero nell'epoca in cui la tradizione e i documenti fanno rilevare l'esistenza della nostra Madonna.

4) La tradizione ci dice che l'Immagine sia venuta da Mazara, ed i Gagini lavorarono molto in quella città.

La statua della Madonna venne fatta trasportare, per la prima volta, da Mazara del Vallo, da un signore della famiglia Sciarrino; fu portata a schiena di muli, guidati da quattro marinai; e collocata in una torre antichissima, che tuttora esiste, nel feudo di S. Giovanni di Cellaro; e finalmente, per volontà di popolo, fu recata in Sambuca in occasione di peste. Entrata l'Immagine per la strada dell'Infermeria, gli attaccati dal morbo, che erano in quella via guarirono.

Cessata la peste, l'Immagine restò in Sambuca e fu posta nella Chiesa del Carmine, dove D. Pietro Sciarrino le fece costruire una cappella.

Adranone

Nello spazio tra Entella, Calatamauro e Sambuca, all'estremità settentrionale del monte nell'ex feudo Vanera, soprastante alle amene colline di Adragna, difeso da

DALLA PAGINA 3

Il mio paese, Sambuca di Sicilia

inaccessibile rupe, denominata Rocca di Cannizzu, era posto il vecchio borgo Adranone distrutto nelle guerre servili il di cui sito si dice finora Terra Vecchia. Per la sua antica esistenza, varie sono state le opinioni degli storiografi sull'esistenza del nostro Adranone.

Lo storico Gaetano Di Giovanni pone Adranone nel Val di Mazzara. Nicolò Spadola lo pone presso Palazzo Adriano.

Il Dottor Vincenzo Navarro dice:

«...Nelle guerre servili, è a notare che nei dintorni di Sambuca, all'epoca Saracena e Normanna tre borgate fiorivano. Comicchio Adragno e Terrusio».

L'antica esistenza del borgo Adranone, è inoltre affermata dalle macerie sparse sul suolo ed il rinvenimento della necropoli e sarcofagi e di tante monete che segnano, alcune l'epoca troiana ed altre quella romana.

Si sono trovati pure vasi di rame e di terracotta verniciati con varie figure e disegni che dimostravano del III e IV secolo a. C.

Gli ultimi scavi hanno portato alla luce le mura dell'antica cittadina.

Lago Arancio

Sulla strada che unisce Sambuca - Sciacca a pochi chilometri nel nostro paese c'è il lago Arancio. E' un lago artificiale, la cui costruzione cominciò nel 1949 e finì nel 1954. I lavori di costruzione durarono circa 5 anni. Furono eseguiti prima dall'impresa Girola poi dall'impresa Saeva.

Vi lavoravano 60 operai al giorno. La capacità del bacino è di 32 milioni di mc. d'acqua.

Adragna

I Marchesi della Sambuca prediligevano Adragna per la salubrità dell'aria e per le saporite frutta che quella terra produce.

Il Marchese Pietro Beccadelli vi edificò un casino con giardino accanto, contiguo alla vecchia Chiesa di San Vito (oggi proprietà della famiglia Fiore).

Adragna è ora una bella zona residenziale. Vi sono tante belle villette, bar, ristorante.

Le Chiese del mio paese

Le Chiese del mio paese sono: La chiesa del SS. Rosario; la chiesa del Purgatorio; la chiesa di S. Michele; la



chiesa della Concezione; la chiesa di Santa Caterina; la chiesa del Carmine; la chiesa di S. Lucia; la chiesa del S. Cuore; la chiesa di Gesù e Maria; la chiesa di S. Giuseppe; la Chiesa di S. Calogero; la chiesa di Maria SS. Assunta (vecchia Martire).

Causa del terremoto le Chiese dei Vassalli e di S. Antonino sono state demolite.

Fuori del paese c'è il convento dei frati Cappuccini dell'ordine di S. Francesco di Assisi.

LA CHIESA DEL CARMINE

E' la Chiesa più centrale di Sambuca. Si trova alla destra sul Corso Umberto I, con la faccia rivolta verso chi sale per quella strada. Essa è collocata più in alto del livello stradale. E' a tre navate ed a'orna di stucchi e dorature.

CHIESA DELLA CONCEZIONE

La famiglia Montalbano di Sambuca, verso l'anno 1600 edificò a proprie spese la Chiesa dedicata a S. Nicolò di Bari, che poi prese il nome della Concezione.

Dopo che dalla vecchia Chiesa di San Nicolò di Adragna fu tolto il SS. Crocifisso e portato nel nuovo Comune di S. Margherita, la Chiesa andò in rovina, e l'intaglio di stile gotico, che colà esisteva, fu collocato nella porta maggiore della Chiesa della Concezione, come tutt'ora si vede.

Il portale è il migliore oggetto artistico del paese ed è stato dichiarato monumento nazionale nel 1923.

CHIESA DI MARIA ASSUNTA

Questa Chiesa, che occupa una parte del vecchio Castello di Zabut, è molto antica.

In origine era una chiesetta dedicata a S.ta Barbara, posta vicino il detto Castello, accanto alla quale s'innalzava un'altra torre pure in difesa del Castello, la quale poi fu destinata a campanile della chiesa stessa.

Nell'anno 1642 la Chiesa fu del tutto r'abbricata in forma più ampia.

Degne di nota sono le colonne delle navate così bene dipinte e levigate che sembrano di marmo.

Il Teatro

Sambuca ha anche un Teatro. « Nuovo splendidissimo ornamento or sorge in Sambuca, accanto alla porta di Santa Maria nella via Grande; un teatro tutto di pianta costruito, e degno della moderna civiltà ».

Così si legge sul « Giornale l'Arpetta » - ediz. Palermo 1852.

Fu edificato verso l'anno 1849 - 1850, a proprie spese, da alcuni dilettaanti cittadini di Sambuca.

Fa fatto mostra di sé per le tre bellissime file di palchi, per un grande palcoscenico, per la granle volta della platea costruita in gesso, per il sipario e la varia scenografia.

Oggi, detto Teatro è di proprietà del Comune il quale lo ha trascurato.

E' un vero delitto morale fare perdere un'opera di così alto ornamento del paese, frutto di premurose cure e considerevole spesa fatta dai fondatori. In questi ultimi tempi si è parlato di restauro.

Condizioni economiche e sociali

Sambuca è un paese prevalentemente agricolo. Una volta esportava grano, oggi, a causa della crisi che travaglia l'agricoltura, non ne esporta più e migliaia di sambucesi sono stati costretti ad emigrare in Germania, in Svizzera, nell'Italia del nord ecc.

A sambuca fiorente era anche l'artigianato. Rinomato quello del mobile, del ferro battuto e le sartorie. Oggi purtroppo, detto artigianato è sopraffatto dall'industria del nord.

L'arte dei figulanai maestri artigiani che lavorano la creta, originale e antichissima in Sambuca, sopravvive ancora.

E' sorta qualche piccola industria collegata all'edilizia: quella delle travi in cemento armato per solai, quella dei mattoni e quella della sabbia e pietrisco.

Le cave di conchi di tufo, di Misilbesi, nelle quali lavorano in maggioranza operai sambucesi, si sono ammodernati utilizzando le macchine al posto della vecchia « mannara ».

La nuova generazione rimasta in Sambuca, in minima parte si dedica all'agricoltura, all'artigianato o, peggio, alla pastorizia una volta pure attiva nel nostro paese. I più preferiscono conseguire un diploma nel locale istituto magistrale o vanno fuori, soprattutto a Sciacca per proseguire gli studi.

Attività politica

A Sambuca dopo l'entrata degli americani, avvenuta il 13 luglio 1943 e la conseguente caduta del Fascismo, si sono costituiti i partiti politici nazionali: Democrazia Cristiana, Comunista, Socialista. Svolgono attività politica anche altri partiti minori.

La maggiore lotta che i partiti conducono, oltre quella di carattere nazionale e regionale, è per l'amministrazione comunale.

Le elezioni amministrative che via via si sono susseguite hanno più o meno suddiviso i venti consiglieri che formano il Consiglio Comunale nel seguente modo: quattro alla Democrazia Cristiana, quattro ai Socialisti e dodici ai Comunisti.

I Comunisti insieme ai Socialisti, riscuotendo la fiducia della maggioranza dei cittadini sono, da più di venticinque anni al governo dell'amministrazione comunale.

Attualmente Sindaco è il Signor Giuseppe Montalbano, comunista.

Pure comunisti e socialisti sono gli assessori ai lavori pubblici, alle finanze, all'agricoltura, all'annona, all'igiene e sanità, alla pubblica istruzione.

Molto essi hanno fatto per rinnovare Sambuca particolarmente per quanto riguarda strade, illuminazione, scuole, assistenza ecc.

Poco interesse invece hanno mostrato per la salvaguardia dei monumenti del nostro paese e per ostacolare certe forme di speculazioni...

La Democrazia Cristiana pur rimanendo all'opposizione ha dato il suo contributo positivo.

Contrade del territorio di Sambuca

Misilbesi, Zubbia, Arancio, Maroccoli, Olmo, Cava Lupo, Cellaro, San Giovanni, Rincione, San Giacomo, Valli, Balata, Amenta, Filicicchi, Vanera, Terravecchia, Pianetto, Santa Barbara, Adragna, Serro, Serralunga, Panioifina.

I monti che formano la Gran Montagna sono:

Resinata, Pasqualetto, Pipita, Pizzillo, Pizzo Carabiniere, Mangialatte, Terrusa, Conzo, Cagnastra.

A nord est di Sambuca ci sono:

Corvo, Genuardo, Pizzo Campanaro.

